Anno XXVII — Sabato 18 Novembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 274

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

RISVEGLIO CLERICALE

Oramai, è inutile il negarlo, dappertutto in Italia si manifesta un risveglio del partito clericale. Se si trattasse solamente del sentimento religioso, il fenomeno non meriterebbe di essere rilevato; ma in Italia il partito clericale ha scopi eminentemente politici che tendono allo smembramento della patria. Nè i nostri clericali fanno mistero dei loro postulati, poichè non lasciano mai sfuggire l'occasione per affermare che Roma deve essere restituita al papa.

Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo nella decorsa estate i clericali poterono far spuntare parecchi dei loro nei consigli comunali e provinciali di parecchie città, e nella domenica scorsa ottennero una segnalata vittoria nelle elezioni per il Consiglio provinciale di Bergamo.

Queste vittorie clericali sono dovute alla mirabile disciplina del loro partito, alla discordia e alla fiaccona dei liberali, e al discredito in cui sono cadute tutte le istituzioni parlamentari, per merito specialmente di Giolitti e compagnia.

I socialisti *per contarsi* sottraggono voti ai liberali, e molti elettori disgustati del dominante affarismo si astengono dalle votazioni, sperando anzi che un momentaneo trionfo della reazione possa portare un salutare rimedio, dimostrando incontro a quale abisso si corra.

Si vede dunque che i clericali non vincono che in causa delle eccezionali circostanze del momento; ma il pubblico che ragiona e che ama la patria non è e non sarà mai con loro.

Non bisogna però illudersi: per quanto parziali siano le vittorie dei clericali, se essi giungono a dominare anche per poco le amministrazioni comunali, potrebbero recare danno non lieve al sentimento patrio, dando forza alla mala pianta dell'indifferentismo, coadiuvati in ciò mirabilmente dalle teorie socialiste che dicono che la patria non conta nulla.

L'alleanza tacita dei clericali e dei socialisti la vediamo effettuata già in diversi stati, come a mo' d'esempio in Francia e nel Belgio.

I socialisti francesi hanno deviato dagl'insegnamenti dei loro capi del 1848, di Luis Blanc e Ledru Rollin, che non volevano saperne di venirne a patti coi clericali, ritenendo a ragione il clericalismo nemico di tutte le libertà e di tutti i progressi.

Anche i cosidetti socialisti italiani fanno l'occhiolino dolce ai clericali, dimenticando che in Italia i clericali oltre l'insidiare la libertà, mirano pure a distruggere l'unità della patria.

Innanzi al risveglio della setta nera che tanto male ha fatto sempre all'Italia, sarebbe dovere che tutti i veramente liberali stringessero in fascio le loro forze, per impedire che le amministrazioni comunali e provinciali cadano in mano di gente che non riconosce altra legge che quella del Vaticano.

Sarebbe ben doloroso che mentre perfino la Casa d'Austria prende una franca posizione contro la tracotanza clericale in Ungheria, si dovesse permettere che in Italia torni in fiore la mala pianta del clericalismo, che avvelenerebbe la vita della nazione, riducendola nelle dolorose condizioni in cui la tenne per parecchi secoli.

Fert

La GAZZETTA DI TREVISO

risponde con molta cortesia al nostro articolo dell'altro jeri, e ci invita a « rispondere vittoriosamente a quanto scrivemmo nel nostro numero 314 *) per giustificare la nostra opposizione di liberali moderati al movimento crispino ».

Dubitiamo fortemente di poter rispondere *vittoriosamente* a quanto scrisse la egregia consorella, sapendo noi che è cosa difficile, se non impossibile, di convincere chi non vuol essere convinto.

La nostra risposta diremo così *preventiva* è contenuta del resto nei numeri 237 e 268.

(*) S'intende la *Gazzetta di Treviso*.

LA NUOVA SCIENZA DI GUARIRE

Ha fatto gran rumore in questi ultimi giorni un libro tedesco di Luigi Kuhne, il quale uscì fuori a diverse migliaia di esemplari e fu tradotto in sei lingue, vale a dire in inglese, olandese, danese, spagnuolo, portoghese e francese.

Il libro è intitolato: « La nuova scienza di guarire senza medicamenti e senza operazioni ».

Il libro è una serie di conferenze scritte in stile piano, chiarissimo che occupano 535 pagine comprese quelle dedicate ai molti risultati pratici soddisfacenti ottenuti dal Kuhne col suo metodo di cura nel grande stabilimento internazionale da lui aperto in Lipsia.

Guarire da qualsiasi malattia senza medicamenti e senza operazioni!

Il Luigi Kuhne come il Kneipp, cominciò a guarire sè stesso da una malattia dichiarata incurabile da tutti; quindi perfezionò i suoi studi d'osservazione e si occupò con successo delle cure altrui.

Secondo l'autore havvi nel corpo una materia morbosa prodotta dalla fermentazione, la quale, in virtù di una legge naturale fisica speciale, si muove e si deposita in certe parti.

Questa materia che parte dal basso ventre penetra nel tessuto muscolare, fa distendere viemmaggiormente il corpo e produce in esso un aumento di tensione, od un indurimento dei varii tessuti. Quando non c'è più posto fra i tessuti tale materia si deposita sotto forma di nodi, accanto al tessuto muscolare e sotto la pelle.

Questi nodi si trovano al collo ed alla testa: ma in maggior copia sotto l'addome, perchè obbediscono alla legge del peso.

Il corpo cerca di allontanarli perchè sono causa di malattia e vi riesce spesso col sudore, con eruzioni e simili.

In tal caso si opera la guarigione dell'ammalato.

Partendo da questo concetto l'A. è venuto nella dottrina antica dell'unità di tutte le malattie e per conseguenza anche dell'unità dei rimedi.

Per lui il rimedio è *uno solo, dieta vegetale ed acqua.*

Faremo grazia ai lettori del regime suggerito dal Kuhne, perchè bisognerebbe essere ben virtuosi per potervisi adattare.

Non solo è bandita la carne, ma i cibi vegetali vengono somministrati con tanta semplicità primitiva, che li accetterebbero appena appena i ruminanti.

Ma in quanto all'acqua, siccome da tutti, compresi i medici, è ritenuta innocua, possiamo dire senza reticenza che il metodo Kuhne, consiste in una svariatissima sequela di bagni, bagni di vapore, bagni di sole, bagni di frizione, bagni di tronco ecc. applicati con gli apparecchi speciali, nei modi e con le cautele da lui in ciascu caso suggeriti.

Faranno bene, faranno male? Tra qualche tempo si vedrà chiaro: imperocchè se i Kneipp e i Kuhner non riusciranno, ben presto non si udrà più a parlare del loro metodo.

Ma se mai essi fossero riusciti a strappare un segreto alla natura, state certi che in breve il loro nome sarà più acclamato che non quello dei più chiari uomini di stato, dai quali oggidì il mondo non ha più altro da attendere fuorchè nuove gravezze di tributi e sempre maggiori disinganni!

Z.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Il *Parlamento*, organo favorevole al ministero, ha pubblicato un'intervista di un suo collaboratore con un deputato che ha una posizione politica importante e conoscerebbe a fondo la situazione parlamentare.

Interrogato intorno la maggioranza parlamentare il deputato avrebbe risposto:

— Il ministero è ancora abbastanza forte calcolandosi che la maggioranza sia scemata solo di venti o trenta voti durante le vacanze. Però — ha soggiunto — occorre che Giolitti sia risoluto a mantenere la posizione con l'energia e la fermezza mostrata finora.

Il deputato prevede che le prossime sedute della Camera saranno tempestose. Ma però Giolitti ha mostrato di essere uomo di combattimento, e tale da non sgomentarsi davanti alle difficoltà.

Egli disse a Dronero di considerarsi come una sentinella avanzata pronta a cedere il posto; ma non lo farà senza aver fatto fuoco sul nemico smontando dal posto in tutte le regole e dando la consegna al caporale.

Non devesi dimenticare che al suo programma devesi la ricostituzione dei partiti ed egli farà ogni sforzo, perchè, se il mutamento del ministero dovesse avvenire, avvenga senza che ritorni l'antica confusione.

Del resto qualora l'eventualità del ritiro di Giolitti si avverasse — eventualità la quale non pare sicura nè imminente — non escludesi la possibilità che lui stesso sia incaricato della ricostituzione del Gabinetto.

Qui l'intervistatore chiese;

— E se Giolitti non accettasse?

Il personaggio rispose:

— Coerente alle sue dichiarazioni l'onorevole Giolitti militerebbe sempre nelle file della Sinistra sostenendo coi suoi amici quel Gabinetto che terrà alta la bandiera del suo partito.

Passando a parlare dell'eventualità di un ministero Zanardelli il personaggio intervistato disse:

— Giorni addietro l'on. Zanardelli disse che nonostante i più insistenti tentativi che gli sono stati fatti e più ancora si fanno dai diversi rappresentanti dei gruppi d'opp sizione, egli persisterà nel proposito di non entrare in nessuna combinazione. Egli tiene soprattutto alla continuazione del suo appoggio e di quello de' suoi veri amici a favore di Giolitti, che reputa l'unico uomo adatto in questo momento a condurre a termine la campagna iniziata per la ricostituzione seria e positiva della finanza e dell'economia nazionale e per combattere la cospirazione contro il credito del paese. E l'on. Giolitti da parte sua, quantunque non ignori certamente l'armeggio delle opposizioni coalizzate, conserva la sua abituale tranquillità e serenità e continua a occuparsi anzi più alacremente delle questioni finanziarie e dei provvedimenti annunziati a Dronero.

L'intervistato conchiuse dicendo: — Già vedesi qualche primo segno del beneficio dei provvedimenti, se non nelle Borse, almeno nei circoli che hanno influenza sulle Borse. Ma bisognerebbe ben lasciare a Giolitti il tempo necessario ad esplicare e ad attuare i rimedi.

Un cambiamento di gabinetto in questo momento sarebbe la maggior jattura che potesse capitare al paese. A furia di mutar programma, ossia, ricette, l'ammalato muore, nè alcuno dei nostri uomini è senza peccato.

Le truppe alla frontiera

Scrivono da Cuneo:

L'unico punto che quest'anno si sarebbe creduto conveniente di munire di truppa per l'inverno, mentre gli anni scorsi rimaneva completamente sguernito, è il cosidetto *Val del Plan* sulle montagne di Ferriere, ad un'ora e mezzo da Bersezio (Valle Stura).

Quel reparto di truppa, composto di una ventina di alpini distaccati da Bersezio, ove già ad alcuni anni una compagnia rimane a svernare, alloggia in un piccolo edifizio costrutto l'estate scorsa.

Val del Plan è una località brulla, ove non si scorge neppure un arbusto, priva di sorgenti d'acqua, le quali non iscorrono che molto lontano. Per uso della truppa si è scavata una cisterna raccoglitrice dell'acqua piovana.

E' evidente che quei soldati, che la neve tapperà ben presto in casa, non furono là inviati a scopo bellicoso; sarebbe puerile soltanto il pensarlo; essi non dovranno che custodire la casermetta e le relative provvigioni.

Del resto nessuna disposizione speciale e tanto meno allarmante riguardo allo svernamento delle truppe italiane sui nostri monti di frontiera.

A Vinadio, dove sempre risiedette una guarnigione di qualche importanza, come richiedono i molti servizi, cui si deve attendere per la manutenzione e la sorveglianza del forte e dei relativi fortini, non si ha che un battaglione di fanteria, ridotto a minimi termini, ed una compagnia d'artiglieria, essa pure incompleta.

Al Santuario di Sant'Anna, che guarda uno dei principali passi da e per la Francia, non un uomo è rimasto degli alpini che vi passarono l'estate.

Ad Argentera, ultimo paese della valle sul territorio italiano, 5 carabinieri ed 8 o 10 doganieri costituiscono tutto l'esercito, così attivo, come di riserva.

Al Colle del Mulo — il quale è munito di edifizi atti a ricoverare per tutto l'inverno non un solo, ma parecchi reggimenti così di fanteria, che di artiglieria — vi sono pochi uomini che hanno il compito di condurre a termine alcuni lavori in corso, e di custodire gli edifizi e le provvigioni; e quegli uomini, uniti a quelli di stanza a Bersezio, ed a quelli distaccati a *Val del Plan*, ci dànno appena la forza di un paio di compagnie. Ed è probabile che prima delle grandi nevicate quella forza venga ancora ridotta.

In condizioni consimili si trovano le altre attigue vallate di frontiera.

Il matrimonio DEL PRINCIPE DI NAPOLI con un'arciduchessa austriaca

Il *Corriere di Napoli* in un suo commento sul convegno di Monza fa le seguenti assennate osservazioni sulle voci corse di matrimonio fra il nostro Principe Ereditario e un'arciduchessa austriaca:

« Che si tratti di un matrimonio pel nostro Principe Ereditario ci par difficile. I matrimoni domandano feste, e non sono propizii a feste i giorni che corrono. Neppur si può dire che la scelta di un'arciduchessa austriaca sarebbe la più gradita al popolo italiano, il quale può tacere di molte cose, ma non può d'altra parte, dimenticare ogni cosa. Per giunta, è forse non ovvio l'ammettere che voglia predestinare una sua figlia alla Corona d'Italia il più fedelmente ed umilmente cattolico fra i principi di casa d'Austria. L'arciduca Carlo Lodovico, infatti, se è noto per la bontà del suo animo, per la esemplarità della sua vita, è noto pure per le sue tendenze strettamente pietiste, per la sua illimitata devozione a' principii dell'ultramontanismo. Nondimeno, è il Re che deve decidere, e, qualunque abbia ad essere la scelta — se si tratta di questo — acquetiamoci alla scelta che il Re crederà più conveniente ed opportuna. »

La morte dell'ex principe di Bulgaria

Ieri a mezzogiorno è morto a Graz il conte di Hartenan, già Alessandro I, principe di Bulgaria, che dovette abdicare nell'agosto del 1886 in seguito alle tenebrose mene della Russia.

Il principe Alessandro Giuseppe della casa granducale di Hesse era nato a Verona il 5 aprile 1857.

40 APPENDICE del Giornale di Udine

GELOSIA

ROMANZO DI

UMBERTINA DI CHAMERY

— Noi, invece, quando entriamo in città, facciamo vedere a un miglio di distanza che arriviamo dal villaggio.... Non parlo mica di M.... sai, che non è città, ma un paese, grosso e largo finchè vuoi, ma sempre paese...

Leonia era divenuta di fuoco, dalla vergogna e dal dispetto, mentre Valentina si metteva a ridere allegramente.

— Che vuoi fare, carissima!.... bisogna rassegnarsi. Ed attendere che la buona fortuna ci porti in una capitale... E' meglio che tu ti metta a ridere, mia cara.

Vittor Hugo lasciò scritto che nessuna cosa assomiglia all'uomo quanto il suo sorriso.

Nulla di più vero.

Leonia, quando rideva, era lei.

Ricordava i suoi vent'anni, il collegio, le corse in campagna, i giuochi, le cascate delle fontane, i fiori, la luce e l'allegria.

Compariva un'altra fanciulla, o meglio una bella e gentile fanciulla.

Nel suo riso non c'era affettazione, non posa, non pensiero.

Mostrava tutti i denti che brillavano, mentre gli occhi si facevano lucidi per le grosse lagrime allegre.

Era sincera e pareva bella. Piaceva.

Ma cessando il riso, cessava la grazia e la giovinezza; tornava il bocchino a stringersi, gli occhi ad allargarsi, a stravolgersi, a fissare in quel modo di civettuola che non ha fatte soltanto le prime armi.

Ella non conosceva quello strano effetto della sua gaiezza, che le pareva cosa volgare, e si studiava continuamente, per non divenir tale.

Non era intelligente, non amava alcuna cosa bella e nobile, o meglio non ne conosceva veruna.

Della musica le piacevano le grandi marcie sonore, dove il tempo spiccasse vivamente, come accompagnasse un reggimento di fanteria in moto: le polke brillanti, tutte fiorite di riso e trilli e saltellamenti, per cui poteva seguirle battendo il piede, e canticchiando sotto voce.

Le belle romanze soavi fatte per la notte, per il mare, per le campagne solitarie, piene di ombre e di mistero, non le andavano a sangue.

Le sembravano nenie, lamentazioni, piagnistei.

E faceva il viso sciocco di malcontenta e di annoiata quando udiva suonare spartiti patetici e serii, o scoppiava a ridere, del suo gran riso bello, di bambinona spensierata e beata.

Aveva una voce potente di soprano, ma senza finezze e delicatezze: una voce fatta per le grida d'allegria, i canti villerecci, o le chiamate alle bimbe, dal mezzo del giardino, quand'erano lontane.

— Flavia!.... Renata!.... Nini!....

Pareva una campana che suonasse.

La mamma scappava ridendo, il babbo e la nonna si turavano le orecchie, Riccardo apriva stizzito la finestra della sua camera per rimbrottarla, e Russo, l'enorme cane di casa, si metteva ad abbaiare.

Con quella sua voce poderosa non sapeva modellare una riga di romanza gentile, nè fare una semplice scala in do maggiore, neppure accompagnandola sul pianoforte, nota per nota, venti volte.

Aveva momenti improvvisi di tristezza, ma rapidissimi.

Allora, per uno strano fenomeno, si faceva pallida, le si incavavano gli occhi, che si riempivano, anche parlando di cose indifferenti, di lagrime.

Queste bizzarre manifestazioni del suo carattere, duravano però pochissimo, e si spegnevano facendo mezzo giro di giardino, od anche aprendo semplicemente la finestra, e mettendo la testa nel sole.

Era golosa: si faceva dei pasticcini di nascosto, alla sera, tardi, o nel mattino, prestissimo; sgretolava confetti con quei suoi dentini da topo ed aveva sempre nella taschina del grembiule merlettato, qualche dado di cioccolatte, o qualche pallottolina di zucchero.

Amava moltissimo le vesti ricche, i cappelli d'ogni forma, i guanti d'ogni colore: ne aveva per un collegio.

E sognava cavalli, carrozze, bagni di mare, feste, trionfi; grandi sale da ballo luminose, cavalieri vestiti correttamente di nero colla gardenia all'occhiello, e lei splendida e bianca, tutta scintillante di rasi e di gemme. A parlare di queste cose, diveniva pallida e le tremava la voce per l'ebrezza.

(Continua)

L'occupazione dell'Oasi di Tuat da parte dei francesi

Scrivono da Tripoli alla *Riforma* che i negozianti mussulmani giunti da Ghadames, danno per positiva la notizia dell'occupazione dell'Oasi di Tuat da parte dei francesi. Nulla di più probabile del rimanente, giacchè l'Oasi di Tuat è da lungo tempo tra i possessi africani i più agognati dalla Francia; e nulla di più accorto e politico che trarre partito dagli impicci in cui trovasi ora il Marocco per raggiungere il proprio intento. Questa notizia si collega evidentemente con quelle segnalate dal telegrafo: che la Francia aveva fatto a Fez dei reclami per la rettifica della frontiera, e che delle truppe siano state concentrate ad Ain Sefra.

L'Africa è grande, ma a forza di rettificare le frontiere di tutte le parti, finirà per parere angusta.

Gli spezzati di rame italiani in Francia

La guerra all'Italia combattuta a Parigi e a Lione sulla nostra Rendita, a Marsiglia, invece, ha scelto come campo la questione dei soldi, la cui circolazione assume una proporzione del 65 0[0 per la moneta di rame italiana, circolazione che lo stesso governo francese ha tollerato e consacrato da anni, ammettendola e spacciandola dalle stesse casse dello Stato.

In questi giorni una riunione di alcuni magazzinieri politicanti aveva deciso e fatto pubblicare dai giornali locali che per lo avanti la sola moneta di rame francese sarebbe stata ricevuta, e che i soldi italiani non avrebbero più corso. Tale misura aveva naturalmente commosso l'intera popolazione e specialmente i piccoli magazzinieri, i quali, sprovvisti di moneta francese, e possessori di forti depositi di rame estero, più che tutt'altri ne avrebbero sofferto.

Una riunione pubblica è stata quindi tenuta da veri magazzinieri, in numero di oltre 10,000, per protestare contro l'abusiva misura, ed è stato deciso che la circolazione del rame itatano si doveva mantenere perchè indispensabile ai bisogni del piccolo commercio e della popolazione, vista la mancanza assoluta di rame francese.

La riunione si è recata in massa alla Prefettura dove il prefetto ha ricevuto una delegazione di sei professori, assicurandola che si sarebbe interposto presso il Governo francese per il ritiro legale del bronzo estero ed il suo rimpiazzo con rame francese; e che fino alla coniazione di questo era giusto che si tollerasse il corso della moneta estera attualmente in circolazione.

Particolari sulla situazione politica

Appena l'on. Brin torna, ci sarà consiglio e si stabiliranno le dichiarazioni che il ministero dovrà fare alla Camera il 23 novembre.

Il ministri prenderanno anche gli accordi definitivi intorno alla tattica da seguire nella prossima battaglia parlamentare e delibereranno sovra quale questione provocheranno l'annunziato voto politico. Giolitti spera molto dal convegno di Monza, che gli ufficiosi e i ministeriali ebbero ordine di gonfiare.

Alla riapertura della Camera l'on. Brin troverà modo di fare alcune dichiarazioni sulla politica estera.

Nessuna pratica si tenterà dall'on. Giolitti, per la successione dell'on. Genala, finchè la Camera non si sia manifestata con un voto.

L'on. Panizza aveva già accettato il sottosegretariato dell'Istruzione: e il decreto era pronto. Ma dopo la morte dell'on. Genala, dovendogli lasciare scoperto quel portafoglio, l'onor. Panizza pregò che si sospendesse anco la propria nomina, in attesa degli avvenimenti.

Si erano fatte vive premure all'on. Zanardelli per indurlo ad affrettarsi a venire a Roma, per tenere discussioni e prendere concerti col Ministero, intorno alla situazione. Il Presidente della Camera vi si è rifiutato recisamente, rispondendo che verrà alla Capitale soltanto quando il dovere dell'ufficio lo richiederà, amando rimanere il più possibile estraneo alle lotte gravi che si prevedono a Montecitorio.

La beneficenza di Genala

Alla pretura di Cremona venne aperto il testamento del compianto ministro Genala.

Fra i vari lasciti ce n'è uno di lire 50.000 per la fondazione d'una scuola od altro istituzione che possa riuscir utile al paese nativo.

Il diritto di voto alle donne inglesi

Si ha da Londra che l'altro giorno alla Camera dei Comuni la mozione, proposta da Maclaren, che dà diritto di voto alle donne nelle questioni locali, fu combattuta dal Governo.

La Camera dei Comuni la approvò con 147 voti contro 126.

CRONACA PROVINCIALE

DA CODROIPO

Cambio d'alberghi — Inaugurazione — Nuovo maestro di musica.

Ci scrivono da Codroipo, 17:

La maggior parte dei viaggiatori che si fermano a Codroipo, dei comprovinciali che vengono qui per passare alcuni giorni, o per fermarsi poche ore, conoscono certamente la già conduttrice dell'albergo al *Leon d'Oro*, signora Carolina Glorialanza. A loro essa è nota per la gentilezza dei modi e per la forma corretta ch'essa adotta nei suoi rapporti con i clienti.

La medesima fino dall'undici novembre, ha lasciato l'albergo al « Leon d'oro » ed ha assunto quello già intitolato « al Friuli » e che prende il nome di *Grande albergo Roma*.

Credo che ben pochi, venendo fra noi, immaginino trovare qui un'albergo fornito con tanta eleganza. Io lo ho visitato per ogni stanza e mi faccio dovere di cronista, il renderne pubblica lode.

Tutto armonizza, tutto è pulizia, ordine, avvedutezza. I mobili nuovi fanno bella mostra in stanze ben dipinte, vaste, arieggiate; vi è invero tutto ciò che si può esigere non in un paesello di provincia, ma in una città di qualche importanza.

Non si creda però che tanto lusso di arredamento implichi un aumento nei prezzi, no in verità; ciò lo dimostrano i tanti clienti che spesso ci vanno, e che escono sempre allegri d'aver trovato un buon trattamento, e un piatto di buona cera, come siamo soliti a dire noi friulani.

Domenica diciannove, sarà l'inaugurazione. A renderla più brillante concorrerà la banda del paese che nel cortile eseguirà un bel programma.

—

A sostituire il già nostro maestro di musica sig. Dario Rambelli trasferitosi a Offida (Ascoli Piceno) è venuto fra noi l'egregio sig. maestro Pegreffi Antonio. Miglior scelta invero non poteva fare la Presidenza della Filarmonica poichè se vi è un solo danno, è quello che l'egregio maestro pare non possa fermarsi fra noi. Ho avuto sere fa il piacere di sentirlo al piano. Egli non ha certo bisogno del mio battesimo, per la fama che egli già gode di ottimo pianista, ma non posso a meno di farne pubblica lode per il modo inappuntabile con cui eseguì vari pezzi. Egli però, prima di lasciare Codroipo, si è ricordato di dedicare al paese una marcia di sua fattura.

E' carina tanto, e domani ch'essa verrà eseguita dai nostri filarmonici, riscuoterà certo meritati applausi.

Quadruviensis

Latteria sociale

Nella frazione Pozzo di Codroipo si è costituita una latteria sociale, la quale finora conta 57 portatori di latte.

Non funziona però secondo il sistema della fabbricazione e della vendita dei prodotti in comune, adottato dalle più cospicue e più progredite latterie sociali del Regno.

Il Ministero di agricoltura, che promuove queste benefiche istituzioni, ha promesso alla latteria di Pozzo un sussidio per l'acquisto di strumenti ed utensili perfezionati di caseificio se però, con opportune modificazioni da introdurre nello statuto sociale, essa adotti il sistema anzidetto.

I soliti furti

Ignoti nel cortile aperto del co. Bortolo Panigai in Pravisdomini, rubarono pollame per lire 50, e legna per L. 4.

— A S. Pietro al Natisone ignoti penetrati nella casa di Valentino Tomasetigh, rubarono diversi oggetti del valore di lire 16.

Arresto per oltraggi

In Pordenone venne arrestato certo De Re Luigi, pregiudicato, per aver oltraggiato con triviali epiteti la guardia municipale Rui Francesco nell'esercizio delle sue funzioni.

Furto di lire 40

Certo Giovanni Roiter di Codroipo, resosi latitante, avuto alloggio nella locanda di D'Apozzi Elisa, da una stanza attigua a quella assegnatagli, valendosi della chiave trovata su di un armadio lo aprì e rubò la somma di L. 40 in biglietti di banca.

Querela per una caldaja

Venne presentata querela contro Luigi Del Bianco di Bagnaria Arsa affittuale del sig. Gustavo Lunassi, perchè nell'abbandonare la casa di questi si appropriò una caldaia di rame del valore di L. 15.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Novembre 18 Ore 8 Termometro 5.8

Minimo aperto notte 3. Barometro 737.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione: calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 12 6 Minima 5.8

Media 8.187 Acqua caduta: mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

18 Novembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.14	Leva o e	14 3
Passa al meridiano	11.52.27	Tramonta	0 21
Tramonta	16.30	Età giorni	10.—

Società di tiro a segno di Udine

Domenica 19 corr. avrà luogo la seconda gara domenicale giusta il programma già pubblicato. L'orario è stabilito dalle 9 alle 11 1[2 e dalle 13 1[2 alle 16.

La Presidenza

Nuove marche da bollo

Col primo dicembre le regie poste metteranno in vendita nuove marche da bollo a tassa graduale di valore diverso da apporsi sulle cambiali, ed una nuova marca a tassa fissa da centesimi 15. Col 30 novembre cesserà la vendita delle marche di vecchio modello. Le nuove marche differiscono un poco dalle antiche per il colorito più scuro.

Poveri coltellinai!

Il Ministero ha diramato alle autorità di P. S. una circolare ricordando che in seguito a recente sentenza della Corte di Cassazione, i venditori di coltelli di qualsiasi specie devono avere il permesso e per ottenerlo occorrono all'atto della domanda L. 200 e poi L. 20 e centesimi ogni anno.

La disposizione va in attività subito ed ecco per tal modo danneggiati molti poveri diavoli che vivevano girando con una cassetta al collo ed offrendo coltelli e temperini; non tutti di certo potranno sottostare al peso della nuova tassa.

Pei medici comunali

Una causa importantissima pei medici comunali è stata di questi giorni decisa dalla IV Sezione del Consiglio di Stato che, come è noto, funge da Cassazione amministrativa.

L'art. 16 della vigente legge sanitaria, al fine di tutelare la sanità pubblica e di garantire la posizione dei medici comunali, senza violare la libertà dei Comuni, ha stabilito che i medici condotti non possano essere licenziati dai Comuni dopo un triennio di prova, a meno che lo consentano il prefetto e il Consiglio provinciale di sanità.

Ma qualche Comune, al fine di eludere la legge, aveva introdotto nei contratti da stipularsi coi medici, una clausola colla quale il medico rinunziava al beneficio della legge.

La rinunzia è valida?

Ecco la questione testè decisa in senso negativo dal Consiglio di Stato.

Le ragioni dei medici ricorrenti furono sostenute dall'avv. G. Camillo De Benedetti, direttore della *Cassazione Unica*.

Con la decisione suaccennata, il Consiglio di Stato ha restituito l'impero alla legge, che, ripetiamolo, vuole tutelare efficacemente la salute pubblica, e che non deve quindi potersi eludere con cavillosi artifizi.

Per Gustavo Modena

Rimangono ancora pochi giorni aperte le sottoscrizioni per l'erezione d'un ricordo marmoreo in Venezia a *Gustavo Modena*, il sommo attore italiano, che fu pure il riformatore dell'arte drammatica.

Gustavo Modena, artista e patriotta, dedicò tutta la sua vita all'arte e alla patria. Egli è una delle più belle e più caratteristiche figure del risorgimento italiano; la memoria di lui come quella di tanti altri generosi va gradatamente scomparendo, ed è bene quindi che ne rimanga almeno un modesto ricordo marmoreo.

Durante le storiche giornate del 1848 il *Modena* fu prima in Udine dove, crediamo, abbia parlato da un palco del Teatro Sociale, e poi andò a Palmanova.

—

Le oblazioni si ricevono presso la libreria *Gambierasi* nonchè presso i giornali *Friuli, Patria* e il *nostro*.

—

Il Ministro dell'I. P. Martini vi contribuisce con lire 500.

Il negozio di cappelli del sig. Antonio Fanna

farà domani sera una splendida mostra di cappelli tanto per signora, per uomo e per bambini.

PROCESSO Cloza - Ermacora

Udienza del 17 novembre

Il presidente avverte che ancora non è giunta la risposta del teste assente e che trovasi a Roma.

Dopo ciò tutti quattro i periti prestano giuramento.

Il P. M. chiede la lettura delle perizie ed il richiamo del teste Morelli.

Il cancelliere dà lettura della perizia dei due periti d'accusa de Kummert e Cozzi che dura un'ora e 45 minuti.

Rilevano tutte le irregolarità riscontrate alla Banca Cooperativa addossandone la responsabilità nella sfera rispettiva ad Ermacora e Cloza.

Il P. M. domanda sia chiarita la parte relativa al Morelli.

Il perito de Kummert dà spiegazioni al riguardo.

Vien chiamato anche il teste Morelli che riconosce il conto da lui presentato e che è un estratto de' suoi registri.

Il perito de Kummert afferma che vi è una divergenza di cifre fra il conto presentato dal Morelli, che ascende a L. 8000, e quello dei periti che è di L. 2000, divergenza che si spiega forse coll'aver compreso certe operazioni speciali del Morelli con la Banca.

Il perito Magni avverte il Tribunale che i periti contabili non debbono fare delle induzioni e degli apprezzamenti, ma semplicemente debbono ricostruirne i fatti senza preconcetti, ai quali però la perizia d'accusa si è più che altro tenuta.

Enumera quindi i rilievi riscontrati nella perizia surricordata e nota che diverse conclusioni della stessa sono errate. Per ciò che riguarda l'imputazione di falso fatte all'Ermacora doveva dimostrare in quale maniera esista ciò che non fece, o per lo meno in modo non giusto e inesplicabile.

Avverte che se i conti correnti allo scoperto costituissero un delitto, non solo l'Ermacora sarebbe chiamato davanti al Tribunale. Fa noto come la Banca si trovasse senza un regolamento che fosse osservato, con uno statuto caduto in disuso.

Il consiglio era in uno stato di sonnolenza, e il suo lavoro si limitava ad accettar quanto narrava l'Ermacora, del quale approvava il lavoro, e l'operosità.

Dice che il presidente e vice presidente vennero a far degli elogi all'Ermacora e alle richieste, se avesse una facilità di operazione, risposero affermativamente come cosa naturale.

Spiega come l'Ermacora credette compiere un buon affare coll'acquisto dello stabile di Ariis, essendo grande il numero di concorrenti che si allontanarono poi al momento che l'Ermacora si presentò per l'operazione.

Il perito Sandri si associa a quanto disse brillantemente il collega cav. Magni, al quale l'avv. Caratti va a stringere la mano.

Infatti il Magni parlò per buona pezza di tempo con facilità di eloquio e con argomenti si bene elaborati che confutarono in ogni sua parte le conclusioni dei periti d'accusa, e che riuscirono una completa difesa dell'Ermacora.

—

Dopo 10 minuti di riposo risponde il perito de Kummert che dice l'orazione dell'avversario essere brillante, ma più che altro un'opera defensionale spettante agli avvocati.

Dice che le censure mosse sono vaghe e superficiali non già suffragate da prove.

Spiega gli argomenti sostenuti dalla perizia d'accusa e che furono combattuti dal perito Magni dimostrando come essi trovino piena documentazione.

Riguardo alle conclusioni a cui si venne dice che sono conseguenza di un lavoro lungo e faticosissimo di riscontro.

Protesta quindi solennemente contro il Magni che affermò la perizia d'accusa non aver sostenuto l'asserto coll'appoggio di prove ma sulle generali piuttosto che con fatti concreti.

Dimostra che l'Ermacora s'appropriò abusivamente delle 26,000 lire prese per entrare come socio nella società Tessitori, Peressini e C, che nell'affare di Ariis non si mirava a recar vantaggio alla Banca, ma era questione di un utile tentato per conto proprio. Non può ammettere che in un partitario sieno messe assieme diverse partite per quanto male regolata fosse la Banca.

Parla quindi il perito Cozzi che non può ritener vere le conclusioni del perito Magni e si associa alle parole del suo collega de Kummert. Parla poi dell'affare Pagura.

Il perito Sandri dice che il compito suo è modesto, trattandosi di rispondere solo alle osservazioni del de Kummert e dichiara che questi non fece che degli apprezzamenti. Confutando le argomentazioni del detto de Kummert afferma che tutta l'operazione della parte avversaria è un castello fabbricato in aria.

A proposito delle 26,000 lire per la cartiera di Moggio dice che se mancava l'autorizzazione per averle, questa mancava nello stesso modo che nella operazione di Bellavitis e di altri.

L'affare poi dello stabile di Ariis non è che una violazione statutaria, non ammette per questo ed anche perchè ne furono fatte tante altre, la frode sostenuta dagli avversari. Termina esprimendo fiducia che il Tribunale accoglierà le conclusioni della Perizia scritta dalla difesa. Nè dà lettura e domattina presenterà una dettagliata relazione al riguardo.

Vi è poi contestazione fra il P. M. e i Periti per una differenza di 2000 lire, riscontrata.

Il cav. Magni, dà spiegazioni sulle parole sfuggitegli nella foga del dire a proposito degli Impiegati della Banca, che chiamò inetti ed insufficienti e dichiara non aver avuta intenzione d'offendere alcuno. L'udienza si leva alle 16 per essere ripresa domattina onde dar lettura della relazione giustificante le conclusioni dei Periti d'accusa.

Il seguito del processo avrà luogo lunedì mattina.

Il processo contro gli aggressori del sindaco di Marano Lagunare cav. Rinaldo Olivotto.

Il giorno 20 dicembre p. v. avrà luogo presso il Tribunale il processo contro Angelo, Domenico e Luigi Lupieri, detenuti, imputati di minaccie a mano armata e di ferimento nella persona del cav. Rinaldo Olivotto, e di Maria Olivotto maritata Cimiotti, di lui sorella.

Per un'adunanza generale delle Camere di Commercio

La Camera di Commercio di Rovigo, della quale è presidente l'egregio Tullio Minelli, s'era fatta iniziatrice di un'adunanza dei rappresentanti di tutte le Camere del Regno, allo scopo di trattare della riforma della legge sulle rappresentanze commerciali.

Quest'iniziativa non ebbe però eguale accoglienza da tutte le Camere; alcune vi hanno aderito, altre non hanno trovato il momento opportuno per una tale adunanza ed altre non hanno dato ancora nessuna risposta.

Fra queste ultime vi è anche la *Camera di Commercio di Udine.*

Ora la Camera di Commercio di Rovigo « si dibatte in una grande incertezza; fra le due vie cioè da seguire: o tener fermo alla iniziativa presa, caldamente appoggiata da così cospicuo numero di aderenti e indirizzare a tal fine ogni sforzo, sia pure sorpassando, o forse vincendo, le ritrosie di persone e di Istituti tanto autorevoli; od abbandonare invece la presa iniziativa nel timore che l'assenza dei pochi oppositori e la tiepidezza delle Camere rimaste silenziose rendano di per sè vana la convocazione e che, avverandosi anche il convegno, esso possa riuscire scarso di numero e manchevole di autorità. »

La Camera di Rovigo fa quindi appello alle consorelle che ancora non si sono pronunciate, perchè esprimano il loro giudizio.

Sottoscrizione per l'asilo notturno

Somma precedente L. 4115

Soci azionisti:

Dabalà comm. Marco	L.	5
Gennari Giovanni	»	5
Comelli Ciriano per 3 anni	»	5
Marcovich Giovanni per 2 azioni annuali	»	5
Pagani Camillo per 3 anni	»	5
Paronitti dott. Vincenzo	»	5
Stringher com. Bonaldo a Roma	»	5
Stringher Lucia id.	»	5
Stringher Paolo di Bonaldo id.	»	5
Ing. Costanzo Turola fino a che dimorerà a Udine	»	5

Il Comitato rivolge viva preghiera ai cittadini di affrettare le loro adesioni prima che la commissione si rechi a casa dei concittadini per ottenere le loro offerte.

Emigrazione negli Stati Uniti dell'America del Nord

Ai signori sindaci della Provincia di Udine

In causa della crisi finanziaria sofferta in questi ultimi tempi dagli Stati Uniti dell'America settentrionale, diminui, colà, considerevolmente la domanda di mano d'opera, e si rese necessaria la sospensione delle opere pubbliche, tanto che numerose riunioni di operai, clamorosamente, ma inutilmente, domandano lavoro.

Anche nei paesi situati sulla costa del Pacifico sono cessati i lavori agricoli, per cui grandi masse di operai e braccianti trovansi in condizione mise-

rabilissi... simo mi... compag... numera... vori gi... tempi q...

Quest... danno a... solato a... temente... sussidi... pratiche... ma ogn... r. cons...

E sic... possa t... normal... consuet... vivame... sente l'... cose, e... lessero... fallace... proficu...

Tra... registr... comodi... o no, s... nella r... percep... di torr... lore; ... hanno... crezion... miti di... di stri... maco (... nervos... frigera... o più... sono... senza... variar... quale... se muc... morbo... rugino... solubil... bilime... E' cos... nefici... porta... la bot... volte... mato c... grana... deposit...

Depo... macia... Prendi... farmac... macia...

Ud...

Pitt... Udine,... 5 di r... Zilli C... dine, v... parte...

— C... minis,... chiara...

Crem... dine, p... di rec...

U...

Cano... di Amp... ficato f...

Peliz... d'Arca... nato a...

Gatte... teglian... nata pe... reclusio...

Gaba... nova fu... clusione... dette pe... di appr...

Cime... di Palu... furto, f... quattro...

Se qu... provato... direzion... non ha... prima a...

A R... bana, C... Valle de... dasso e... può far... di circa...

Bi...

Rimpe...

Dome... permette... 19 conce... stro Car... I prez... e calde...

rabilissima. Ne vi è speranza di prossimo miglioramento, perchè le diverse compagnie d'intraprese, trovandosi senza numerario disponibile, sospesero i lavori già iniziati e rimandarono ad altri tempi quelli progettati.

Questo stato di cose porta gravissimo danno alla nostra emigrazione. Il r. Consolato a Nuova York è affollato costantemente da emigranti che domandano sussidi ed insistono perchè siano fatte pratiche per trovar loro occupazione; ma ogni tentativo all'uopo esperito dal r. console, tornò sempre infruttuoso.

E siccome non è supponibile che si possa tanto presto ritornare allo stato normale e che il denaro riprenda la consueta circolazione, così raccomando vivamente alle SS LL. di tener presente l'accennata grave condizione di cose, e di informarne coloro che volessero emigrare in quelle regioni colla fallace speranza di trovare pronta e proficua occupazione.

Il prefetto: GAMBA

La Gastralgia

Tra le piccole miserie della vita va registrata anche questa penosa ed incomodissima infermità. O periodicamente o no, sia lo stomaco pieno, sia vuoto, nella regione gastrica si incomincia a percepire un fastidio, un non so che di tormentoso che poi si cambia in dolore; scemano le forze, e quindi si hanno travagli e talvolta abbondanti secrezioni di saliva, vomiturazioni e vomiti di bile eruginosa, con senso atroce di stringimento e di calore allo stomaco (da qui il nome di Pirosi), riflessi nervosi alla testa che s'inietta e perfrigerazioni all'estremità: e dopo una o più ore in cui tali sintomi svaniscono si resta abbattuti, scoraggiati e senza appetito. Questa forma che può variare in mille modi e per guarire la quale i medici si disperano specialmente se muove da causa morale, questa forma morbosa è vinta dall'uso dell'Acqua ferruginosa ricostituente a base di fosfato solubile di ferro e di calce, nello stabilimento chimico del Mazzolini di Roma E' cosa veramente sorprendente i benefici effetti che questa specialità apporta a tale malore. Costa lire 1.50 la bottiglia. Queste bottiglie sono avvolte dall'opuscolo, metodo d'uso, firmato ed incartate in carta gialla filigrana portante la marca di fabbrica depositata.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 15 novembre

Pittorello Alessandro di Natale di Udine, per furto fu condannato a mesi 5 di reclusione, mentre il coimputato Zilli Carlo-Luigi di Pietro pure di Udine, venne assolto per non avere preso parte al reato.

— Claucigh Paolo fu Mattia di Chialminis, per furto e minaccie; venne dichiarato non luogo a procedimento.

Cremese Antonio fu Domenico di Udine, per furto fu condannato a 20 giorni di reclusione.

Udienza del 16 novembre

Candotti Giovanni Battista fu Pietro di Ampezzo imputato di furto qualificato fu assolto per inesistenza di reato.

Pelizzari Pietro fu Michele di Rivd'Arcano imputato di furto fu condannato a 60 giorni di reclusione.

Gattesco Anna fu Giuseppe di Mortegliano, imputata di furto fu condannata per tentato furto a mesi nove di reclusione.

Gabai Domenico di Luigi di Palmanova fu condannato a tre mesi di reclusione e lire 60 di multa; condonate dette pene per amnistia quale, colpevole di appropriazione indebita.

Cimenti Anna-Maria fu Gio. Batta di Paluzza di Tolmezzo, imputata di furto, fu condannata in contumacia a quattro mesi di reclusione.

Farmacia vacante

Se qualche farmacista legalmente approvato desidera aprire ed assumere la direzione di una farmacia in Resiutta, non ha che darne avviso quindici giorni prima al Prefetto della provincia.

A Resiutta, sulla ferrovia pontebbana, concorrono tutti i paesi della Valle del Resia e le frazioni di Ovedasso e Roveredo; quindi il farmacista può far calcolo sopra una popolazione di circa 8000 abitanti.

L'on. Solimbergo

parlerà domani in un banchetto che gli offrono i suoi elettori all'albergo Di Lenna alle 13 a Mortegliano.

25,000 lire disponibili

Pregati dal sig. Pretore del 1º Mandamento di Udine pubblichiamo che nel 22 giugno u. s. morì in Pavia certo De Marchi o De Marco Antonio sedicentesi figlio di Francesco, nato a Pordenone nell'anno 1833, di religione cattolica, di professione orologiaio, zoppo, lasciando un'eredità di oltre 25 mila lire.

Riuscite vane le indagini per rintracciare il vero luogo di sua nascita ed i di lui parenti (ritiensi però sia oriundo del Friuli), si invitano gli aspiranti per diritto a detta eredità, a presentarsi per ulteriori schiarimenti alla R. Pretura I Mandamento locale.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Dedini Natale: Disnan Giov. Antonio lire 1, B. Parpan e comp. 1, Bellavitis Giov. di Pagnacco 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Baldissera dott. Valentino 1, Baldini Attilio 1, Morelli Vincenzo 1, Barcella Luigi 1, Romano Antonio 1, Ceria e Parma 2, Canciani ing. Vincenzo 2.

Ottelio co. Federico: Romano Antonio lire 1.

Disnan Luigia: Pittini Vincenzo lire 1, Forster Armando 1, Pez Domenico 1, Arreghini Luigi 1, Gori Giuseppe 1, Miotti famiglia 1, Dedini Giuseppe 1, Pelizzo Leonardo 1.

COMUNICATO

Udine 14 novembre 1893

Sig. Giovanni Minen,

Udine

In seguito allo smarrimento di una spilla di qualche valore, da me sofferto nell'agosto p. p. ed esclusivamente in conseguenza dello stato d'eccitamento d'animo in cui mi trovavo, formulai dei sospetti a di lei carico.

Ora mi sento in dovere di dichiarare che, appurate le cose e trovata in me la calma, quei sospetti non hanno più ragione di essere, spiacente di averle recato un ingiusto dolore.

MORESCHI RODOLFO

Teatro Minerva

Domani sera alle ore 20 ha luogo la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti *I Puritani* del maestro Vincenzo Bellini.

Gli esecutori dell'opera sono i seguenti: signorina Elvira Brambilla, signori Pasquali Pietro, Gabriele Hermandez, Tullio Campello.

Maestro concertatore è il sig. Domenico Montico, maestro della nostra banda cittadina.

Auguriamo e speriamo un esito felice dello spartito belliniano.

Lunedì *serata di gala* per il genetliaco della Regina.

Programma musicale

dei pezzi che la Banda del 26º fanteria eseguirà il 19 novembre dalle 12 1/2 alle 14 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Germinial» — Brizzi
2. Mazurka «Celestina» — Desimone
3. Sinfonia «I diamanti della Corona» — Auber
4. Valzer «Ma Mère» — Waldteufel
5. Scena, Coro, e Terzetto «Guarany» — Gomes
6. Marcia «L'addio» — Beccucci

La morte d'un egregio sacerdote

Ieri alle 22 è morto **mons. Pasquale Della Stua**, canonico del Duomo.

Mons. *Della Stua* era nato in Ampezzo l'8 marzo 1815.

Fu sempre un ottimo sacerdote, vero banditore del Vangelo, caritatevole senza ostentazione, buono e affabile con tutti.

Mons. *Della Stua* era parroco di Osoppo durante l'epoca dell'assedio nel 1848, e si comportò patriotticamente, soffrendo poi persecuzioni dal governo austriaco.

Fu poi abate di Moggio.

Era però a Udine già da molti anni.

LIBRI E GIORNALI

Vita di Francesco Arese

Francesco Arese fu uno dei precursori del nostro risorgimento, ai quali la patria nostra deve molta ammirazione, perchè il pensiero della indipendenza e della libertà di essa fu sempre costante in lui e rinunciò per esse agli agi d'una grande esistenza, uscì dalla patria e corse vent'anni ramingo, colla fortuna dimezzata e il domicilio instabile, protesta continua contro un governo pieno di forza e implacabile nei suoi rancori.

Ma Francesco Arese non fu solo uno di quei benemeriti che, riscaldati dalla fiamma virile del patriottismo e dominati da un desiderio alto e puro di vita nazionale e indipendente, ciascuno per sua parte prepararono tale affievolimento di vecchio e tale ambiente di nuovo da rendere non certo facile ma possibile a Vittorio Emanuele II ed al suo grande ministro quell'intuizione della patria, che un decennio di gagliarda politica bastò a creare vitale e progressiva — Francesco Arese fu anche un cooperatore dei fondatori della nostra patria quantunque non sia uscito mai dalla cerchia di privato cittadino, poichè rese molti servizi all'Italia.

La sua figura era quindi molto degna di essere particolarmente lumeggiata e ben fece il Bonfadini a porla in risalto nel grande quadro degli avvenimenti per cui fu preparato e compiuto il nostro risorgimento.

Noi siamo certi che al libro del Bonfadini faranno lieta accoglienza gli studiosi della nostra storia, i quali vi troveranno una grande richezza di documenti inediti, tra i quali molte lettere di Napoleone III, che con l'Arese era unito da vincoli di verace amicizia, di Cavour, di Ricasoli, ecc.

Il volume costa lire 6 ed è pubblicato dagli editori L. Roux e C. (Torino-Roma).

In Udine trovasi in vendita presso la libreria Gambierasi.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 46 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Banchetto artistico franco-tedesco a Berlino

Si ha da Berlino 16:

Il banchetto offerto stanotte all'Antoine, il noto attore parigino, direttore del Teatro Libero, giunto qui per assistere alla prima rappresentazione di *Hannuele* di Hauptmann — è riuscito una festa singolare di affratellamento tra francesi e tedeschi. Coll'Antoine, erano intervenuti alcuni francesi suoi compagni di aspirazioni artistiche. Fra i tedeschi, notavansi i drammaturghi Spielhagen e Hauptmann, attori, e attrici e altri artisti.

Il direttore della scena libera berlinese, Brahm, propinò ad Antoine, salutandolo ospite nella capitale tedesca.

Antoine rispose: «Francese, venni a Berlino attratto dai recenti avvenimenti della poesia e dell'arte. Fui sorpreso dell'affettuosa accoglienza e di quanto vidi di meraviglioso, e ciò che le scene tedesche ci offrono. Il mio evviva all'arte tedesca!

Fritz Mauthner parlò in francese. Ricordò che i tedeschi abbracciano con uguale calore il naturalismo francese il verismo italiano, il simbolismo scandinavo e il nuovo vangelo della Russia letteraria.

«La rivoluzione francese — disse Mauthner — ci diede le tre leggendarie parole: libertà uguaglianza, fratellanza. Le due prime ebbero apostoli fra noi Schiller e lo stesso scettico Goethe. La fratellanza è ancora un'utopia. Sola una *Hannuele* potrebbe sognarla. Ma noi congiunga la fratellanza dell'arte. Siamo scolte avanzate. Attendiamo che sorga il gran sole! Bevo alla fratellanza letteraria dei francesi e tedeschi.

Seguirono altri oratori, che tutti espressero consimili concetti.

L'*Hannuele* si darà a Parigi in francese fra qualche settimana.

Telegrammi

La gesta dei dinamitardi

Madrid, 17. Una bomba di dinamite è scoppiata dinanzi la finestra della casa dell'alcalde di Torrente nella provincia di Valenza. Vi sono soltanto danni materiali.

Marsiglia, 17. In seguito allo scoppio delle bombe si operarono parecchie perquisizioni, si fecero 17 arresti, fra cui 12 italiani, 4 francesi, 1 svedese. Altri arresti sono imminenti.

Incendio in una miniera

Londra, 16. La miniera di carbon fossile di Tummerlic Kirkwood presso Coatbridge si è incendiata. Temesi che 52 minatori siano rimasti asfissiati.

Londra, 17. L'incendio della miniera è domato. Si spera di salvare tutti i minatori.

Fra arabi e dervisci

Cairo, 17. I dervisci attaccarono i pozzi di Morat, difesi dagli arabi alleati e comandati da Salch bey. I dervisci respinti ebbero ventinove morti; gli egiziani tredici tra cui Salch bey.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

17 novembre 1893.

FRUTTA LEGUMI ecc.

Pere al quint. L. 13, 15, 16, 18, 20, 25
Pomi » » 4, 4.50, 5, 5.50, 6, 7. 7.50, 8, 9.
Castagne » » 5, 6.50, 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 10
Maroni » » 12
Noci » » 16, 25, 28
Fagiuoli alpigiani L. 25 al quintale

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2.30, 2.35, 2.40 al kilo
Pomi di terra » —.— » —.— »
Uova alla dozzina L. 0,90, 0.96

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 novembre 1893

	17 nov.	18 nov.
Rendita		
Ital 5 % contanti	92.20	92.75
» fine mese	92 40	92.80
Obbligazioni Asse Eccl s. 5 %	96	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	301.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	484.75	484.—
» » » 4 1/2	486.—	486.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1120.—	1150.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	255.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	615.—	618.—
» » Mediterranee	495.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	116.—	115.90
Germania »	143 25	143.—
Londra »	29.16	29.16
Austria - Banconote	2.28.—	228 —
Napoleoni	23.12	23.09
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.70	80 50
Id. Boulevard ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5 05	7.45
O. 4 50	9.10	O. 5 15	10.15
M.[1] 7 03	10.14	» 10 55	15 24
D. 11.25	14.15	D 14 20	16 56
O 13 20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17 50	22.45	M. 18 15	23 40
D 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

[1] Fer. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO A CASARSA	
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13 55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9	O. 6 30	9 25
D. 7.55	9.55	D. 9 29	11 5
O. 10.40	13 44	O. 14 39	17 6
D. 17.06	19 9	O. 16 55	19 40
O. 17 35	20 50	D. 18 37	20 5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7 29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19 37	M. 16 45	19.55
O. 17.30	20 47	O. 20 10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M 6 10	6 41	O 7 10	7 38
M. 9 12	9 41	M. 9 55	10.26
M 11.30	12 1	M 12.29	13.
O 15 47	16 15	O 16 49	17.16
O 19 44	20.12	O 20 30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
O. 7 57	9.57	M. 6.52	9 7
M. 13.14	15 45	O. 13 32	15 37
O. 17.26	19.36	M. 17 14	19.37

Coincidenze Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19,52 Da Venezia arrivo ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE		
R.A. 8.15	9 55	7.20	8.55	R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20	P.G.
» 14.35	16 23	13.40	15.20	R.A
» 17.30	19 12	17.15	18.35	P.G.

Grammatica della lingua Slovena

del dott. IAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dottor GIUSEPPE LOSCHI, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8° picc di pag. 490, con piccolo lessico sloveno-italiano, italiano-sloveno, legato alla bodoniana con dorso tela — **L. 4.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Ai Sig. Librai sconto D

AFFITTANSI

col primo gennaio p. v., sul piazzale fuori porta Grazzano:

1. Locali per abitazione, esercizio osteria e stallaggio, due cortili di cui uno per giuoco delle boccie, ed annesso mezzo campo di terreno.
2. Stanze per uso bottega.

Per informazioni rivolgersi all'Uffizio annunzi di questo Giornale.

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti